

Per informazioni

Istituto per la storia
dell'Umbria contemporanea
p.zza IV Novembre, 23
06123 Perugia
tel. 075 5763020
fax 0755763078
isuc.crumbria.it
isuc@alumbria.it [isuc74](https://www.facebook.com/isuc74)

Fondazione Ranieri di Sorbello
Palazzo Sorbello
p.zza Piccinino, 9
06122 Perugia
tel. 075 5732775
www.fondazioneranieri.org
segreteria@fondazioneranieri.org

GIORNO DEL RICORDO 2017

isuc
Istituto
per la Storia
dell'Umbria
Contemporanea



Fondazione
Ranieri di Sorbello
BIBLIOTECA, ARCHIVIO, COLLEZIONI D'ARTE



Società di Studi Fiumani

presentazione del volume

Giovanni Stelli

STORIA DI FIUME

DALLE ORIGINI AI GIORNI NOSTRI

martedì 21 febbraio 2017
ore 17:30

Palazzo Sorbello
p.zza Piccinino, 9 - Perugia

Nel 1939 la città di Fiume contava 45.536 italiani su 56.249 abitanti. Nel 1961, dopo l'annessione alla Jugoslavia, gli italiani sono solo 3.225 su 118.799 abitanti.

La storia di questa città di frontiera è esemplare sotto diversi punti di vista. Il suo nome è associato all'impresa dannunziana, ma questa costituisce solo un momento di una storia secolare nel corso della quale la città difende tenacemente la sua identità linguistica e culturale di carattere italiano. Questa identità poteva apparire in contraddizione con la posizione geopolitica di Fiume, circondata da un contado croato e sloveno, e soggetta, essa stessa, a un'immigrazione soprattutto croata che si aggiunse alla popolazione latino-romanza. La soluzione di questa contraddizione assunse la forma dell'autonomia municipale, trovando il suo punto più alto nella seconda metà dell'Ottocento, quando la città rafforza il suo ruolo di cerniera tra il continente e il mare, tra l'Italia e il mondo sub-danubiano balcanico. Ma tra Ottocento e Novecento, nel corso del processo di formazione di Stati nazionali, la contraddizione andò trasformandosi in antagonismo politico tra nazionalismi. Dopo la vittoria nella Grande Guerra, Fiume fu annessa all'Italia, ma nel maggio 1945 fu occupata dalle truppe titine e in pochi anni la sua fisionomia etnica e culturale fu stravolta. L'attuale città (Rijeka in croato) sta operando per recuperare parte delle sue radici, di cui la minoranza degli italiani e gli esuli fiumani costituiscono la memoria vivente.

GIOVANNI STELLI, nato a Fiume in una famiglia in cui convivevano tradizioni autonomiste e irredentiste, esule nel 1946, è direttore editoriale di "Fiume. Rivista di studi adriatici" (pubblicata a Roma dalla Società di Studi Fiumani - Archivio Museo Storico di Fiume) e autore di saggi filosofici e studi storici. Tra i suoi lavori sulla "questione adriatica": *Fiume e dintorni nel 1884* (Trieste 1995), *La memoria che vive. Fiume: interviste e testimonianze* (Roma 2008), *L'irredentismo a Fiume* (in *L'irredentismo armato*, Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia, Trieste 2015).

programma

saluti

Ruggero Ranieri Presidente Fondazione Ranieri di Sorbello

interventi

Paolo Scandaletti Storico e giornalista

Emanuela Costantini Università degli Studi di Perugia

coordina

Mario Tosti Presidente Isuc

sarà presente l'Autore

Fiume, Teatro e Contrada Grande, 1860-84, Mayr, Vienna.

